



A: Presidente del Consiglio

Giuseppe Conte
Palazzo Chigi
Piazza Colonna, 370
00186 Roma
usg@mailbox.governo.it

Ministro del Lavoro e Politiche Sociali

Nunzia Catalfo
Via Fornovo, 8
00182 Roma
gabinettoministro@pec.lavoro.gov.it

Ministro per la Funzione Pubblica

Fabiana Dadone
Corso V. Emanuele II, 116
00186 Roma
Fax 06.68997188

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento della Funzione Pubblica

protocollo_dfp@mailbox.governo.it

Commissione di Garanzia Legge 146/90

Piazza del Gesù, 46
00186 Roma
segreteria@pec.commissione-garanziasciopero.it

Ministero dei Trasporti

Osservatorio Scioperi
Osservat.sindacale@mit.gov.it

Prot.N/200321/023

Oggetto: Proclamazione Sciopero Generale nazionale ai sensi Articolo 2, comma 7 Legge 146/90

La Confederazione Unione Sindacale di Base - USB

vista la decisione del Governo di mantenere aperti e funzionanti le aziende e gli uffici non essenziali ai fini del contrasto all'espandersi della pandemia COVID - 19, nonostante sia universalmente ritenuto indispensabile evitare in ogni modo il contatto tra le persone per fermare l'espandersi del contagio;

visto che i lavoratori e le lavoratrici sono costretti, per recarsi sui luoghi di lavoro, a servirsi di mezzi pubblici inadeguati a garantire la propria sicurezza e incolumità;

visto che nei luoghi di lavoro non sono state assunte tutte le tutele necessarie ancorché previste dalle leggi in vigore in materia di prevenzione e sicurezza;

visto l'aggravarsi del contagio e la sua diffusione in tutto il territorio nazionale, vista la assoluta insufficienza del servizio sanitario - a seguito dei continui tagli ai finanziamenti, alle riduzioni di personale e di posti letto, alle numerose chiusure di ospedali e presidi territoriali, ad una gestione regionalizzata del servizio sanitario, alle aziendalizzazioni e privatizzazioni operate nel settore - a garantire prestazioni adeguate al livello di gravità che ha assunto la pandemia, così facendo mettendo in una situazione di enorme rischio l'incolumità e la sicurezza dei lavoratori;

visto l'articolo 2 comma 7 della Legge 146/90 e seguenti in cui si afferma che le disposizioni della stessa legge... " *in tema di preavviso minimo e di indicazione della durata non si applicano nei casi di astensione dal lavoro in difesa dell'ordine costituzionale, o di protesta per gravi eventi lesivi dell'incolumità e della sicurezza dei lavoratori*",

Unione Sindacale di Base

00175 Roma, Via dell'Aeroporto, 129 - Tel. 0659640004 –
e-mail: usb@usb.it, pec: usbnazionale@pec.usb.it
web: <http://www.usb.it>

ritenendo senza alcun dubbio la Pandemia Coronavirus ricadente sotto la fattispecie di grave evento lesivo dell'incolumità e della sicurezza dei lavoratori

convoca lo sciopero generale di 24 ore in tutte le unità produttive pubbliche e private per il giorno 25 marzo 2020.

Il personale turnista parteciperà allo sciopero dall'inizio del turno notturno della serata antecedente.

L'articolazione dello sciopero generale avrà una diversa forma di attuazione unicamente per i lavoratori impiegati direttamente nelle prestazioni di soccorso alla popolazione, che attueranno lo sciopero in forma simbolica per la durata di 1 (uno) minuto da svolgersi:

- personale a qualsiasi titolo operante nel settore Sanità (Medici, Infermieri, OSS, personale ausiliario o operaio a qualsiasi titolo e con qualsiasi contratto di lavoro) 1 minuto tra le ore 13,30 e le ore 14,30 del 25 marzo 2020;
- personale addetto alla distribuzione dei medicinali e alle farmacie 1 minuto a fine di ogni turno di lavoro;
- personale della Polizia Municipale o locale impegnato nei controlli COVID 19 1 minuto alla fine di ogni turno di lavoro;
- personale impiegato al contrasto della pandemia nell' ISS – Istituto Superiore di Sanità 1 minuto a fine di ogni turno;
- personale in forza al Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, 1 minuto a fine di ogni turno;
- personale addetto ai Trasporti 1 minuto ad inizio ogni turno di lavoro;
- personale delle aziende erogatrici di Energia, gas, acqua 1 minuto all'inizio di ogni turno di lavoro;
- personale delle aziende che forniscono servizi di Igiene Ambientale 1 ora di sciopero ad inizio di ogni turno;
- personale delle cooperative sociali o dipendente da imprese addetti alla assistenza e cura delle persone 1 ora a fine turno.

Eventuali ulteriori articolazioni di categoria e/o territoriali saranno comunicate a cura delle stesse.

Si rammenta alle istituzioni in indirizzo di garantire il rispetto dell'informazione all'utenza sullo sciopero come previsto dall'art. 2 comma 6 della legge 146/90 e successive modificazioni.

Per eventuali contatti 06/59640004.

Distinti saluti

Roma, 21 marzo 2020

p/Confederazione USB
Pierpaolo LEONARDI



Unione Sindacale di Base

00175 Roma, Via dell'Aeroporto, 129 - Tel. 0659640004 –

e-mail: usb@usb.it, pec: usbnazionale@pec.usb.it

web: <http://www.usb.it>



A: Presidente del Consiglio
Prof. Giuseppe Conte
presidente@pec.governo.it

Prot.N024/200321/024

Chiudete le fabbriche e gli uffici, non c'è niente di più importante della salute.

Abbiamo aspettato l'annuncio delle nuove misure restrittive con la speranza di ascoltare finalmente il blocco di tutte le attività produttive pubbliche e private, salvo quelle effettivamente irrinunciabili. Constatiamo invece la Vostra ostinazione a tenere aperte le fabbriche e gli uffici. Una scelta incomprensibile di fronte al diffondersi del contagio soprattutto in quelle zone del paese dove più ampi sono gli insediamenti produttivi e dove, non a caso, si stanno registrando ancora oggi i tassi più alti di contagio e di vittime. Purtroppo il blocco di tante attività ed i ripetuti inviti a rimanere in casa già dal 9 marzo scorso costituiscono misure che comportano grandi sacrifici alla popolazione senza avere però quell'efficacia reale che solo il blocco delle attività produttive può dare.

Sono le fabbriche aperte e gli uffici funzionanti la causa prima che costringe tante persone, milioni, ogni giorno ad uscire di casa e ad avvicinare altre persone, trasmettendo il virus, aumentando i contagi e il numero delle vittime e dilatando così i tempi di fuoriuscita dall'emergenza. L'appello accorato che da giorni viene dal personale medico ed infermieristico, impegnato allo spasimo per soccorrere la popolazione, a rimanere in casa, viene eluso dalla scelta cieca e cinica di continuare a tenere in funzione le attività produttive.

A chiedere la chiusura sono in primo luogo i lavoratori, i tanti che hanno scioperato in questi giorni, esposti al rischio del contagio senza alcun motivo valido se non quello di far andare avanti gli affari. Lo hanno fatto correndo il rischio di ritorsioni da parte dei loro datori di lavoro ma convinti che non ci sia niente di più importante della salute e che la loro sicurezza corrisponda a quella dell'intera collettività.

Ma a chiedere la chiusura sono anche tanti amministratori locali, di fronte alla presa d'atto della fragilità della nostra struttura sanitaria pubblica, totalmente impreparata a sostenere una tale emergenza, anche perché colpita in questi anni da ripetuti tagli di personale e risorse, colpevolmente regionalizzata, privatizzata e sottoposta a progressive

Unione Sindacale di Base

00175 Roma, Via dell'Aeroporto, 129 - Tel. 0659640004 –

e-mail: usb@usb.it, pec: usbnazionale@pec.usb.it

web: <http://www.usb.it>

esternalizzazioni. Le carenze di posti letto, di personale e di strumenti sanitari sono tra i fattori che stanno aggravando le sofferenze e che rendono imprescindibile la scelta del blocco delle attività per evitare il definitivo collasso e l'impossibilità del soccorso per i malati.

Ad invitare alla chiusura è stata anche la delegazione di esperti proveniente dalla Cina, che ci sprona ad adottare misure analoghe a quelle prese nel loro paese e che hanno dimostrato una evidente efficacia.

Avete scelto di consentire alle richieste di Confindustria di non fermare la macchina economica, mettendo a repentaglio la vita di migliaia di persone. Vi assumete una responsabilità gravissima che non è sminuita dal fatto di avere tanti complici, tra i quali spiccano Cgil, Cisl e Uil.

E' per questi motivi, di fronte alla scelta che insistete nel confermare, di esporre milioni di lavoratori e cittadini al rischio di contagio, che proclamiamo uno sciopero generale per mercoledì 25 marzo come atto estremo di protesta. Una protesta che coinvolge anche il personale sanitario, sia pure nella forma simbolica di pochi minuti, per sottolineare come il sacrificio di tanti di loro stia avvenendo in assenza della decisione più importante che solo il Governo può assumere, e cioè il blocco delle attività.

Distinti saluti

Roma, 21 marzo 2020

p/Confederazione USB

Guido Luttrario



Unione Sindacale di Base

00175 Roma, Via dell'Aeroporto, 129 - Tel. 0659640004 –

e-mail: usb@usb.it, pec: usbnazionale@pec.usb.it

web: <http://www.usb.it>